

MALMO, FORUM SOCIALE EUROPEO, 20 SETTEMBRE 2008

Assemblea finale sul lavoro - Dichiarazione conclusiva

L'Assemblea finale sul lavoro ha visto un'ampia partecipazione, ma con importanti assenze (erano previste nello stesso momento altre assemblee e altri seminari). Mancavano in particolare presenze dai paesi dell'Europa centro orientale e dai paesi nordici, in entrambi i casi molto presenti nelle varie attività dei tre giorni. In ogni caso la discussione è stata animata e molto utile. Dopo una prima parte di valutazione e presentazione dei temi affrontati in vari seminari, si è svolta la parte relativa alle iniziative e alle azioni.

Nella prima parte è anche stata presentata la proposta di svolgere un lavoro comune a livello europeo per un quadro legislativo che garantisca diritti fondamentali uguali per chi fa attività sindacale, in tutti i paesi europei.

E' stato espresso consenso generale sulla necessità di risposte forti alle politiche europee, liberiste, contro i diritti del lavoro e dei migranti, sempre più aggressive. Sono state citate iniziative già programmate, come quella del 7 ottobre, per un lavoro dignitoso e contro la precarietà, indetta dai sindacati europei e internazionali; quella contro il Trattato di Lisbona, a cui ha fatto appello un intervento finlandese; quella per iniziative sui migranti in occasione del vertice del 17 e 18 ottobre in Francia; i francesi hanno invitato a partecipare alla iniziativa prevista il 6 dicembre in Francia in occasione della fine della Presidenza UE di Sarkozy.

Si è convenuto di lanciare subito una CAMPAGNA EUROPEA COMUNE CONTRO LE POLITICHE antisociali e antilavoratori della UE. Questa campagna comprende diverse tappe ed include l'obiettivo di una comune massiccia mobilitazione europea.

Come primo passo, è urgente opporsi alla direttiva europea sull'orario di lavoro, che attacca la condizione di lavoro con il prolungamento della settimana lavorativa, possibile fino a 78 ore (!) e l'attacco alla contrattazione collettiva e al ruolo dei Sindacati. E' anche urgente opporsi alle decisioni UE in materia di lavoro migrante.

Come secondo passo, vogliamo costruire una grande e inclusiva Conferenza di tutti i movimenti sociali – Controvertice - in occasione del vertice della Unione Europea alla fine di marzo. Questa Conferenza dovrebbe avere un carattere strategico e la capacità di proporre alternative.

E' già stato fatto un lavoro serio con la Carta dei principi di un'altra Europa, che deve essere utilizzato in particolare per quanto riguarda i diritti sociali e del lavoro. La discussione strategica nella rete Lavoro e Globalizzazione deve continuare, sottolineando in modo particolare la questione delle relazioni tra Europa e Sud globale.

Le alternative ci sono: nel quadro della crisi finanziaria, economica, sociale, alimentare globale a cui l'umanità è di fronte, dobbiamo dare risposte. Cominciando con: soppressione dei paradisi fiscali; eliminazione del segreto bancario; proibizione della speculazione su materiali essenziali e prodotti agricoli; tassare la speculazione finanziaria; completare l'abolizione del debito del terzo mondo; creare un sistema europeo per la redistribuzione della ricchezza.

Vogliamo riaffermare gli ideali di un'Europa sociale, contro un'Europa in crisi e una fortezza Europa!